

LE INCHIESTE DEL SOLE

Gli utili delle società di Piazza Affari salgono ai livelli pre-crisi

di **Andrea Franceschi**

Gli utili di Piazza Affari tornano ai livelli pre-crisi. Il primo semestre 2017 per le società quotate del listino Ftse Mib si è chiuso infatti con 23 miliardi di euro di profitti netti aggregati: era dal primo semestre 2008, l'anno del crack Lehman, che non si registravano numeri tanto positivi. Bene soprattutto il settore finan-

ziario, da cui è arrivata la fetta più consistente di utili (16 miliardi). In ripresa anche l'oil&gas. Da inizio anno la Borsa di Milano ha guadagnato il 18% doppiando l'indice europeo. Nonostante gli utili siano tornati ai livelli pre-crisi, il listino resta tuttavia ancora sotto del 40% rispetto ai livelli di 10 anni fa. ▶ pagina 30

INCHIESTA

Gli utili di Piazza Affari tornano ai livelli pre-crisi

Andrea Franceschi ▶ pagina 30

I conti delle quotate. Decisivo il contributo delle banche, risale anche Oil&Gas - Due miliardi in più rispetto alle stime degli analisti

Gli utili di Piazza Affari ai livelli pre-crisi

Nel primo semestre già realizzati 23 miliardi, attesi per fine anno oltre 40 miliardi di profitti

IL RALLY DEL FTSE MIB

Da inizio anno l'indice delle blue chip ha guadagnato il 18% doppiando il paniere europeo. Rispetto a un anno fa il rialzo è di oltre il 40%

Andrea Franceschi

■ Gli utili di Piazza Affari tornano ai livelli pre-crisi. Il primo semestre del 2017 si è chiuso infatti con 23 miliardi di euro di profitti netti aggregati come non accadeva dal primo semestre del 2008. Prima cioè che il collasso della banca americana Lehman Brothers, a settembre dello stesso anno, desse il via alla crisi finanziaria globale. Il dato emerge da un'elaborazione che *Il Sole 24 Ore* ha fatto sui conti delle società dell'indice Ftse Mib censiti dalla banca dati S&P Market Intelligence dal 2008 ad oggi.

Le poste straordinarie

Gli utili aggregati delle società a maggior capitalizzazione del listino milanese sono stati particolarmente elevati anche per via di alcune poste straordinarie nei bilanci di due banche: Intesa Sanpaolo e Banco Bpm. Il risultato netto del primo istituto di credito italiano, pari a ben 5 miliardi e 238 milioni di euro, ha risentito positivamente del contributo pubblico di 3,5 miliardi riconosciuto dallo Stato nell'ambito dell'acquisizione di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali. Anche Banco Popolare-Bpm ha comunicato risultati anomali visto che l'utile è stato pari a 3 miliardi e 191 milioni di euro. Anche in questo caso per via di poste straordinarie legate alla fusione tra i due istituti. L'operazione è stata un matrimonio tra pari ma formalmente è stato il Banco

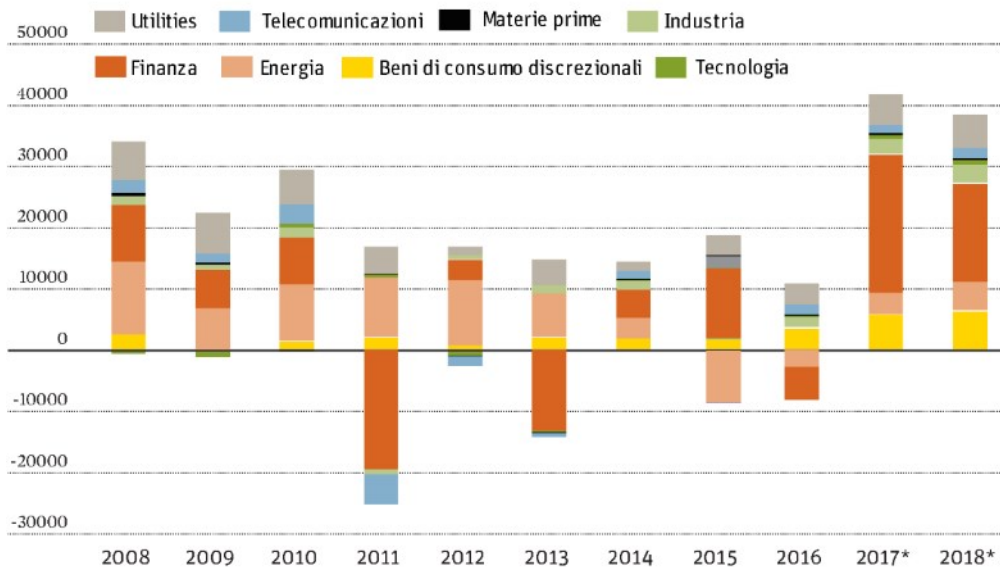
Popolare a rilevare la Bpm. La cifra che è stata pagata, pari a un miliardo e 548 milioni di euro, è risultata tuttavia di molto inferiore al valore reale degli attivi e passivi di Bpm che, dopo una successiva verifica, è stato portato a 4.624 milioni. La differenza tra i due valori ha portato a una posta straordinaria positiva (ingergo "badwill") di oltre 3 miliardi che ha gonfiato l'ultima riga del conto economico al netto della quale l'utile sarebbe stato di soli 94,2 milioni.

Le poste straordinarie in ogni



I SETTORI A PIAZZA AFFARI

Profitti aggregati delle società del paniere Ftse Mib suddivisi per settore. **Dati in milioni di euro**



* stime

Fonte: elaborazione Il Sole 24Ore su dati S&P Market Intelligence